

Ritiro di Quaresima “Poveri invisibili, contro l’indifferenza”



Canto di Inizio - VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri
e passando mi chiamò.

Come lo sapesse che il mio nome
era proprio quello.
Come mai volesse proprio me
nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

Tu Dio che conosci il nome mio
fa che, ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all’incontro con Te.

Era l’alba triste e senza vita
e quel giorno Lui passò
era un uomo come tanti altri
ma la voce quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha
chiamato
una volta sola l’ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro
e passando mi chiamò.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuele 16, 1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d’olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l’ho scartato, perché non conta quel che vede l’uomo: infatti l’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse:

«Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l’anima mia. R/.

Mi guida per il giusto cammino
A motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R/.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R/.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R/

Ritiro di Quaresima “Poveri invisibili, contro l’indifferenza”



SECONDA LETTURA

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
5, 8-14*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 8, 12

R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

R/. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore.

Ritiro di Quaresima “Poveri invisibili, contro l'indifferenza”



Canto all'offertorio **ECCO QUEL CHE ABBIAMO**

Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai.
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo
Il pane che tu hai dato a noi.

Solo una goccia hai messo tra le mani mie
Solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che è in mano a Te
Una pioggia diventerà
E la terra feconderà.

Le nostre gocce pioggia tra le mani Tue
Saranno linfa di una nuova civiltà
E la terra preparerà la festa del pane
Che ogni uomo condividerà.

Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore
Che il raccolto spartirà
E il miracolo del pane
In terra si ripeterà.

Canto alla Comunione **TE AL CENTRO DEL MIO CUORE**

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te;
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là:
la stella polare è fissa ed è la sola;
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota attorno a te, in funzione di te
e poi non importa il “come”,

il “dove” e il “se”.

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai tu:
quello che farò sarà soltanto amore;
unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te;
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Canto Finale **LUCE**

C'è il segreto della libertà
Quella vera batte dentro di te
È come risvegliarsi un mattino
Con il sole dopo il lungo inverno.
Nel soffrire mio Signore
Ho incontrato te, Dio amore
Nel perdono, nel gioire
Ho capito che sei luce per me.

Signore sono qui per dirti ancora sì, LUCE
Fammi scoppiare di gioia di vivere, LUCE
Fammi strumento per portare intorno a me LUCE
E chi è vicino a me sappia che tutto in te è LUCE.

Voglio ringraziarti Signore
Per la vita che mi hai ridonato
So che sei nell'amore degli amici
Che ora ho incontrato.
Nel soffrire mio Signore
Ho incontrato te, Dio amore
Nel perdono, nel gioire
Ho capito che sei luce per me.
E con le lacrime agli occhi
E le mani alzate verso te Gesù,
con la speranza nel cuore
e la tua luce in me
paura non ho più.
Signore sono qui....